

**RIDISEGNARE I MODELLI DI GESTIONE DELL'ALZHEIMER TRA EQUITÀ E IMPLEMENTABILITÀ: IL PROGETTO RAPID**

*Simone Parretti <sup>(1)</sup> - Anna Sacco <sup>(1)</sup> - Francesco Deligios <sup>(1)</sup> - Alberto Zucconi <sup>(2)</sup> - Caterina Ottaiano <sup>(2)</sup> - Anna Gentile <sup>(3)</sup>*

*iqvia, RWS - Implementation Science & Healthcare, Milano, Italia <sup>(1)</sup> - EISAI, Market Access, Milano, Italia <sup>(2)</sup> - EISAI, Medical-Scientific Affairs, Milano, Italia <sup>(3)</sup>*

**RIDISEGNARE I MODELLI DI GESTIONE DELL'ALZHEIMER TRA EQUITÀ E IMPLEMENTABILITÀ: IL PROGETTO RAPID**

## **Background**

L'invecchiamento della popolazione e le opportunità derivanti dai progressi scientifici pongono il sistema sanitario nazionale di fronte a sfide sempre più complesse. Tra le numerose patologie croniche, l'Alzheimer rappresenta una delle sfide emblematiche della necessità di innovare i modelli di gestione del paziente. In questo senso il progetto RAPID si pone l'obiettivo di supportare lo sviluppo di un modello di gestione delle persone affette da Alzheimer, seguendo i principi cardine dell'equità e dell'implementabilità delle soluzioni proposte.

## **Metodi**

In prima battuta, sulla base della letteratura nazionale ed internazionale, è stato definito un framework di equità, per identificare le principali fonti di potenziale iniquità lungo il percorso di cura.

In seguito, insieme ad una Cabina di Regia composta da un gruppo di esperti in ambito Alzheimer (neurologi, geriatri, neuroradiologi, referenti programmazione sanitaria ed rappresentanti associazioni di pazienti), è stato validato il framework di equità e ricostruito l'attuale modello di gestione delle persone affette da Alzheimer, anche sulla base di linee guida nazionali ed internazionali e dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali. L'applicazione del framework di equità all'attuale modello di gestione ha permesso alla Cabina di Regia di definire un modello di gestione evolutivo, che si ponga l'obiettivo di limitare le attuali potenziali fonti di iniquità e che possa essere prospetticamente implementabile.

Tale modello è previsto venga testato in centri pilota sul territorio nazionale, tramite interviste con il personale dei centri e raccolta dati organizzativi, andando a ricostruire l'attuale modello di gestione locale e definendo percorsi di miglioramento organizzativo verso il modello evolutivo definito.

## **Risultati**

Il progetto propone un approccio innovativo al ridisegno dei modelli di gestione di patologia. In primo luogo, identificando le principali determinanti delle fonti di iniquità, quali l'erogazione delle cure (differenze tra provider), le determinanti di salute e lo stato di salute del paziente.

In secondo luogo, andando ad analizzare gli attuali modelli di gestione delle persone affette da Alzheimer lungo tutte le fasi del percorso (case finding, diagnosi, trattamento, follow-up) individuando e categorizzando le potenziali fonti di iniquità in essere.

Infine, definendo sulla base di queste evidenze, un modello di gestione evolutivo della patologia, appunto all'insegna dell'equità. L'applicazione a livello di pilota nei centri permette infine di localizzare il modello alle diverse realtà, verificando l'implementabilità delle soluzioni proposte e supportando i centri in un percorso di miglioramento organizzativo all'insegna dell'equità di cura. Inoltre, questo abilita l'identificazione di buone pratiche locali che possano alimentare l'aggiornamento del modello evolutivo definito.

## **Conclusioni**

Il progetto RAPID propone un approccio per supportare l'innovazione del modello di gestione del paziente affetto da Alzheimer, avendo come bussola l'equità di cura. Il modello pone dunque le fondamenta per valutazioni prospettiche in merito all'evoluzione dei percorsi di cura nell'Alzheimer.

Sebbene il modello sia frutto di una stretta collaborazione con una Cabina di Regia di esperti, la sua applicazione prevista presso centri pilota rappresenta una prova significativa per verificarne l'efficacia e valutarne la futura scalabilità.

*Simone Parretti,, via Fabio Filzi 29, 20124 Milano, 3291823237, simone.parretti@iqvia.com, IQVIA Italia*